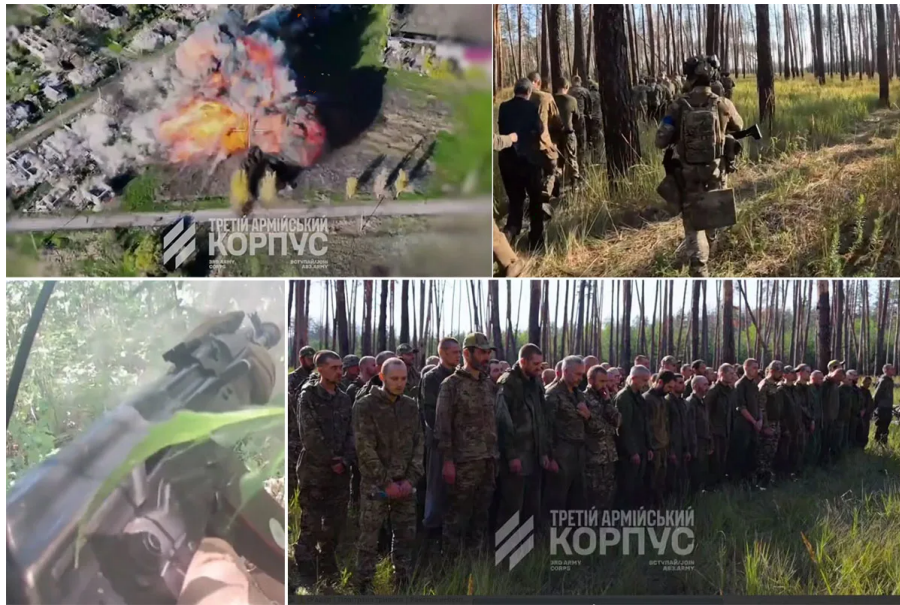




Operazione Vivaldi, 3^a fase: l'Ucraina riconquista altri 51 km² nel Donetsk, cade lo snodo russo di Nove a nord di Lyman. Oltre 250 soldati russi fatti prigionieri

Pubblicato il 30/09/2026

Si è conclusa la terza delle quattro “stagioni” annunciate dell’**Operazione Vivaldi**, la controffensiva condotta dal **3^o Corpo d’armata ucraino** nel settore settentrionale dell’oblast di Donetsk, lungo la direttrice di Lyman.

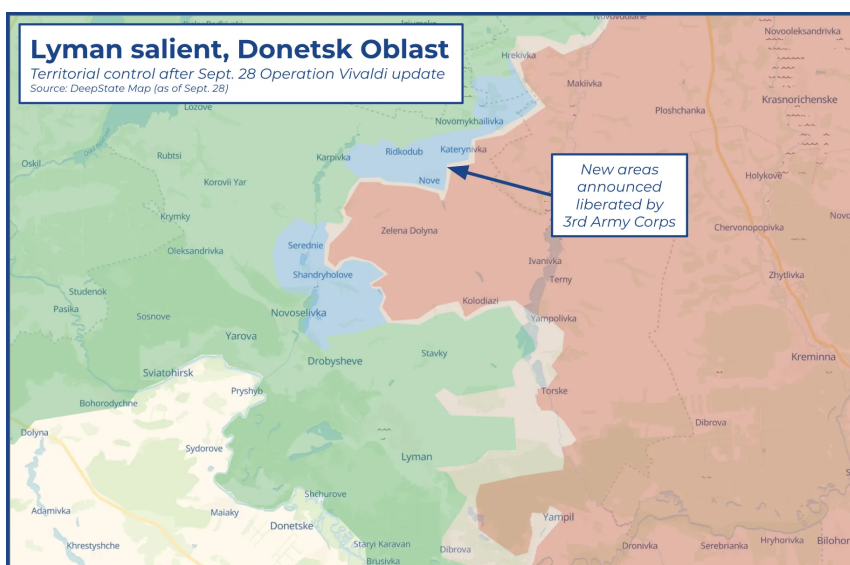
La campagna, rimasta a lungo coperta dal silenzio operativo, sta mostrando alcuni degli elementi che caratterizzano l’evoluzione della guerra sul fronte ucraino: operazioni di inganno, guerra elettronica, droni, sistemi terrestri senza equipaggio e manovra delle unità d’assalto.

51 chilometri quadrati riconquistati

Secondo il 3^o Corpo d'armata, nella terza fase le forze ucraine hanno riconquistato **51 chilometri quadrati**, portando a **176 km²** il territorio complessivamente recuperato dall'inizio dell'Operazione Vivaldi.

Il comando ucraino ha annunciato la liberazione di **Nove, Ridkodub e Katerynivka** e il ristabilimento del pieno controllo su **Karpivka e Novomykhailivka**, tutti insediamenti situati a nord di Lyman. Anche l'Institute for the Study of War ha registrato i progressi ucraini nel settore e i cinque centri passati sotto controllo di Kiev.

Tra questi, **Nove** costituiva l'obiettivo principale della terza "stagione". Il comandante del Corpo, Generale di brigata **Andrii Biletskyi**, lo ha definito un «nodo chiave» delle forze russe sulla testa di ponte, sottolineando l'importanza delle alture che circondano l'abitato per il controllo dell'iniziativa tattica nell'area.



L'inganno prima dell'attacco

Uno degli aspetti più interessanti dell'operazione riguarda il depistaggio condotto prima dell'attacco principale.

Secondo Biletskyi, il comando russo era stato portato a ritenere che lo sforzo principale ucraino sarebbe stato diretto lungo l'asse **Shandryholove-Zelena Dolyna**. Le forze russe avrebbero quindi impiegato proprie riserve in una serie di contrattacchi in quel settore, mentre l'azione principale ucraina veniva preparata contro Nove.

«Il nemico era convinto che la direzione principale dell'attacco fosse Shandryholove-Zelena Dolyna», ha spiegato Biletskyi. Secondo il comandante, le forze russe non individuarono in tempo il reale asse dello sforzo ucraino.

L'ISW ritiene che l'operazione abbia effettivamente combinato azioni diversive, preparazione del campo di battaglia e superiorità locale nell'impiego dei droni.

BTR trasformati in mezzi kamikaze senza equipaggio

Per aprire varchi nelle posizioni russe più fortificate, il 3º Corpo ha impiegato una soluzione sviluppata direttamente dalle proprie unità: vecchi **BTR-60 di origine sovietica trasformati in mezzi terrestri senza equipaggio carichi di esplosivo**.

I veicoli sono stati diretti contro alcune delle fortificazioni russe più robuste, riducendo la necessità di esporre equipaggi durante le fasi iniziali dell'assalto. L'impiego si inserisce nel più ampio ricorso ucraino a piattaforme robotiche terrestri per trasporto, posa e rimozione di mine e missioni d'attacco.

L'ISW osserva inoltre che la possibilità di portare mezzi terrestri fino alle fortificazioni russe indica che le forze ucraine erano riuscite almeno localmente a ridurre l'efficacia della ricognizione e dell'interdizione russa tramite droni.



Un BTR-60 sovietico trasformato dal 3º Corpo d'armata ucraino in un mezzo terrestre senza equipaggio e carico con esplosivi. Durante l'Operazione Vivaldi, veicoli di questo tipo sono stati impiegati contro le fortificazioni russe nel settore di Nove e Katerynivka. Frame da video del 3º Corpo d'armata ucraino.

Il ruolo delle unità d'assalto e della Guardia di Frontiera

Secondo il comando ucraino, un ruolo centrale nella terza fase è stato ricoperto dalla **3ª**

Brigata d'Assalto.

Il **3º Distaccamento della Guardia di Frontiera intitolato al colonnello Yevhen Pikus** ha invece ristabilito il pieno controllo su Ridkodub e organizzato rapidamente le nuove posizioni difensive. Alle operazioni d'assalto ha partecipato anche il **10º Distaccamento mobile della Guardia di Frontiera "DOZOR"**.

Kiev rivendica 2.000 perdite russe e oltre 250 prigionieri

Secondo il comando ucraino, durante la terza fase le forze russe avrebbero subito **circa 2.000 perdite in personale**, mentre **oltre 250 militari sarebbero stati catturati**. Tra i prigionieri figurerebbero anche ufficiali, specialisti e artiglieri.

Biletskyi sostiene inoltre che, in alcuni casi, **interi unità russe si siano arrese insieme ai propri ufficiali**.

Nonostante le difficoltà nel verificare in modo indipendente l'esatto numero dei prigionieri, le numerose immagini e i video diffusi dal 3º Corpo ucraino mostrano gruppi consistenti di militari russi catturati durante le operazioni, **offrendo un riscontro visivo alle rivendicazioni di Kiev**.



Un gruppo di militari russi fatti prigionieri dalle forze ucraine durante la terza fase dell'Operazione Vivaldi. Secondo il 3º Corpo d'armata ucraino, nel corso delle operazioni sono stati catturati oltre 250 soldati russi. Frame da video del 3º Corpo d'armata ucraino.

Verso la quarta "stagione"

Il nome dell'operazione non è casuale. Quando il 15 settembre il comando ucraino rese pubblica l'esistenza della controffensiva, Biletskyi ricordò che **Vivaldi ha quattro stagioni**, lasciando intendere che l'operazione sarebbe stata articolata in quattro fasi.

Con la conclusione della terza, resta quindi una quarta "stagione" ancora da svelare.

Sul piano operativo, i risultati annunciati a nord di Lyman hanno consentito alle forze ucraine di ridurre la profondità della penetrazione russa e di recuperare l'iniziativa in diversi settori della testa di ponte. L'ISW ha già definito l'insieme delle operazioni ucraine nell'area significativo per aver ostacolato il tentativo russo di avanzare verso Lyman e contribuire all'aggiramento da nord della cintura difensiva di Sloviansk e Kramatorsk.

L'Operazione Vivaldi mostra soprattutto come sul fronte ucraino la manovra terrestre stia diventando sempre più dipendente dall'integrazione tra **inganno operativo, intelligence, droni, guerra elettronica, attacchi in profondità, sistemi robotici e fanteria d'assalto**.